

REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

INTRODUZIONE

Il *bullismo* è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo.

Il bullismo può assumere forme differenti:

- fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il *cyberbullismo* è una forma di prepotenza virtuale attuata attraverso l'uso di internet e delle tecnologie digitali. Come il bullismo tradizionale è una forma di prevaricazione e di oppression reiterata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo di persone nei confronti di un'altra percepita come più debole, in genere nel gruppo dei pari. Tuttavia, dato che le tecnologie digitali permeano la vita dei ragazzi e delle ragazze, la differenziazione tra bullismo e cyberbullismo (la sua componente online) ha senso soltanto in termini definitori.

Pertanto, solo uno sguardo ad ampio respiro su ciò che i ragazzi e le ragazze vivono e affrontano all'interno delle dinamiche tra pari può permettere agli adulti di essere per loro un valido supporto nella gestione e nel superamento di episodi di sopraffazione e violenza in tutte le forme in cui si possono esercitare, subire o osservare.

Un meccanismo che la letteratura evidenzia è il ricorso da parte degli autori di bullismo e cyberbullismo ad un meccanismo psicologico, una ristrutturazione cognitiva, denominato disimpegno morale, tramite i quali l'individuo si autogiustifica, disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione, senso di colpa e vergogna (Bandura, 1996). E' evidente che tale meccanismo sia possibile con ancora più evidenza se ci si trova ad agire online ed è strettamente collegato all'assenza di empatia (o alla difficoltà di provare empatia), alla difficoltà di entrare in relazione con l'emotività propria e altrui, una relazione che la presenza fisica rende invece più facile da realizzarsi. Questo meccanismo non riguarda solo l'autore di un atto di cyberbullismo, ma anche il gruppo che vi assiste o che vi partecipa. Questo aspetto fornisce spunti per un lavoro educativo che miri invece a rafforzare la consapevolezza, l'assunzione di responsabilità, l'impegno morale, perché il gruppo, quando non silente, può avere un ruolo invece estremante positivo.

Rientrano nel cyberbullismo:

- *Flaming*: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum
- *Harassment* (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno
- *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità
- *Denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, caluniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima

- *Esclusione*: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione
- *Trickery* (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali
- *Impersonation* (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili
- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- *Outing estorto*: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia, e poi inserite integralmente in un blog pubblico
- Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Parlamento italiano ha approvato il 18 maggio 2017 la Legge 71/2017, “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*”, che prevede misure prevalentemente a carattere educativo/rieducativo. La legge introduce per la prima volta nell’ordinamento giuridico anche una definizione: “Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.” (Art. 1- Comma 2).

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;

- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR 2015 e 2021);
- dalla Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;
- dalla L. 71/2017

RESPONSABILITA' DELLE FIGURE SCOLASTICHE

Il nostro Istituto dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'intera comunità educante è coinvolta nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

Per tale motivo:

- Dirigente Scolastico
 - individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il bullismo;
 - coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
 - si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto con la collaborazione di personale qualificato esterno
- Referente per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo
 - promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
 - collabora al coordinamento delle attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.
- Collegio Docenti
 - promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
 - progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per acquisire le competenze utili all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
 - coinvolge, nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica
- Consiglio di classe
 - pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
 - favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

- Docenti
 - intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
 - valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
 - monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
 - si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.
- Personale ATA
 - è tenuto alla vigilanza e sorveglianza, nonché a segnalare al docente coordinatore di classe o al referente per il bullismo e cyber bullismo o al dirigente scolastico eventuali atti osservati di tale natura.
- Genitori
 - partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
 - sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
 - vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
 - conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
 - conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del Regolamento d'Istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.
- Alunni
 - imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
 - sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
 - si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
 - sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita il possesso di smartphones e device affini all'interno dell'Istituto, fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;
 - sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
 - sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/cyberbulismo,

psicologo della scuola, docenti, etc...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Si ricorda che la Legge 71/2017 – *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

La modulistica, per la segnalazione, è scaricabile dal sito dell'istituto ed è posta in allegato al presente Regolamento.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto e così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno perseguiti privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto (v. tabella allegata). Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare le Autorità competenti, che decideranno quali azioni intraprendere.

La priorità della scuola resta comunque quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo, affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

**TABELLA DI SINTESI PER LA PROCEDURA DI SEGNALAZIONE E DI INTERVENTO
NEI CASI DI EPISODI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE E RACCOLTA INFORMAZIONI	Genitori Docenti Studenti Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo Raccogliere informazioni
VERIFICA INFORMAZIONI	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe Docenti Personale ATA	Verificare e valutare informazioni e segnalazioni
INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe Docenti Studenti Genitori Psicologi (<i>previa autorizzazione dei genitori per studenti minorenni</i>)	- Organizzare incontri con gli alunni coinvolti - Informare e coinvolgere i genitori - Condurre eventuali interventi/discussione in classe - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ristabilire regole di comportamento in classe - Counseling
INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe Referenti bullismo Docenti Studenti Genitori	- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Lavori socialmente utili nell'ambito della comunità scolastica - Trasferimento a un'altra classe - Sospensione disciplinare - Espulsione dalla scuola
VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe Docenti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare attraverso attenzione e osservazione costante l'evoluzione della situazione